

“La città si sta inchinando a Intesa Vignali e Bernazzoli pensino ai lavoratori”

Situazione sempre più difficile per Banca Monte. I sindacati chiedono a Comune e Provincia di portare Intesa al tavolo. Azione di responsabilità contro l'ex direttore generale Menchetti

di RAFFAELE CASTAGNO – Repubblica di Parma



“Intesa c’è, glielo diciamo noi”. Fabi, **Uilca**, Fisac e Fiba lanciano un messaggio chiaro a Pietro Vignali e Vincenzo Bernazzoli che in una lettera avevano spiegato di non poter coinvolgere il grande gruppo bancario, prossimo proprietario di Banca Monte. Ma Intesa spiegano le sigle, è più di un invitato di pietra o eminenza grigia. Diversi dirigenti sono già al lavoro nella storica banca della città. Persone che probabilmente avranno futuri incarichi dirigenziali nella nuova Banca Monte.

“A Provincia e Comune chiediamo di costringere Intesa San Paolo al confronto, tanto più che, senza aver acquistato un’azione, sta decidendo quale sarà il futuro valore della banca e la sua organizzazione”. Una trattativa che deve iniziare subito, visto che in gioco ci sono anche i posti di lavoro. I 600 dipendenti attendono un segnale forte dalle istituzioni. “I lavoratori sono stati in grado di dare prospettiva alla banca, sono la forza sana. Non riconoscere loro la produttività, prevista dal contratto, e pagare somme molto alte ai dirigenti è una scelta che vuol fare pagare colpe ai lavoratori invece a chi la responsabilità ce l’ha davvero”.

La scorsa settimana l’assemblea dei soci ha deliberato l’azione di responsabilità contro l’ex direttore generale Roberto Menchetti. Ma per le sigle non basta: “Va estesa a tutto il Cda, compreso l’amministratore e l’ex presidente della banca”. Un management che in 4 anni ha “perso” qualcosa come 120 milioni di euro. Ma sotto tiro sono soprattutto Bernazzoli e Vignali: “Perché non giocano il loro ruolo? Li chiamiamo a intervenire, a scegliere se tutelare i lavoratori e il patrimonio della città o salvaguardare altri interessi. Comune e Provincia dicano senza se e senza ma se sono pronti a battersi con noi, non c’è più tempo”.

Un’inerzia delle istituzioni locali connessa secondo le sigle anche al problema dell’indebitamento che investe il Comune e in particolare Stt, che proprio nei giorni scorsi ha chiesto 43 milioni di euro alle banche. Il tempo intanto stringe. Il 30 giugno sarà presentato il bilancio semestrale 2011.

L’auspicio è che non registri altre perdite. Proprio per la fine del mese i sindacati annunciano ulteriori mobilitazioni, con l’assemblea dei lavoratori e una manifestazione per le vie della città. Si valutano anche prossime azioni di sciopero. “La città si sta inchinando a Intesa, sindaco e presidente della Provincia pensino alle persone e non alla poltrone”.

(22 GIUGNO 2011)